

CASO EUROLAT DOMANI LE DECISIONI DEL GUP SPANO'

Tanzi: «In aula per rispetto ai giudici»

Dopo l'accusa di estorsione, Geronzi chiede il trasferimento del processo a Roma

Il caso Eurolat, si decide tutto domani. E di tutto può succedere. Strabuzza gli occhi, Calisto Tanzi, presente ieri in aula: «Vediamo che accade. Sarà in aula anche venerdì (domani, ndr)? Forse. Perché sono venuto? Beh, per rispetto dei giudici... sono spesso stato presente alle udienze, anche a Milano». Alla domanda se si sentisse «vittima» di Geronzi, ha risposto di essere in aula «per essere giudicato, non per giudicare». Tanzi, accompagnato dai suoi legali Belloni, Biancolella e Sgubbi, non lo dice: ma vorrebbe veder riconosciuto in pieno il proprio ruolo in questa vicenda - di vittima. Ma tutti gli occhi dei cronisti ieri erano puntati su Roberto Spanò. Il gup, infatti, ha una bella gatta da pelare. Dalle sue decisioni, infatti, dipende il futuro di questo processo, filone importantissimo del crac del secolo che allinea imputato di primo piano come l'ex numero uno di Cirio Sergio Cragnotti, ma soprattutto il numero uno il re dei banchieri, Cesare Geronzi. Ma la faccenda non è semplice. Anzi, a dirlo tutta è un bel caos: il processo - tutto o un pezzo, quello relativo all'estorsione - potrebbe infatti

«volare» via (a Roma, Milano?) per questioni di competenza territoriale. La competenza - e il quesito che deve dipanare Spanò - riguarda infatti il luogo in cui sarebbe stato commesso il reato, perché nelle due città sono stati firmati i contratti di acquisto dell'Eurolat da parte della Parmalat. Ma gli scenari che si aprono sono tanti. Ieri la pm Paola Reggiani ha presentato al gup la nuova formulazione dei capi d'imputazione contestati a Geronzi, Cragnotti e a un ex manager della multinazionale laziale, Riccardo Bianchini Riccardi: concorso in bancarotta fraudolenta e, soprattutto, estorsione aggravata. Proprio quest'ultima accusa potrebbe portare al trasferimento di tutto o parte del processo. Per la procura i due reati sono stati commessi contestualmente perché se da un lato Tanzi è stato vittima dell'estorsione in relazione alla vendita di Eurolat, dall'altro l'ex patron Parmalat aveva i margini di volontà per rifiutare un acquisto che sarebbe ricaduto sui creditori. Insomma, la posizione ricoperta da Tanzi nella vicenda è duplice: l'ex proprietario della Parmalat, secondo gli inquiren-

ti, è vittima delle illecite «pressioni» esercitate dall'ex presidente di Banca di Roma e da Cragnotti, ma al tempo stesso ha subito quelle pressioni nell'ambito di un «affare» che gli avrebbe consentito di non perdere i finanziamenti dalla banca. Di fronte alla nuova formulazione della procura, il gup Spanò si è riservato fino a domani mattina (ore 10). Ma si diceva dei tanti scenari possibili. Ennio Amodio, difensore di Geronzi, insiste perché gli atti siano restituiti al Pm. Il motivo? «La procura ha contestato due reati allontanandosi dalle indicazioni del gup» che ha chiesto che ne fosse contestato solo uno, l'estorsione, avendo considerato inconciliabile la contestuale accusa bancarotta. «L'estorsione poi - ha concluso Amodio - non ha fondamento. Le dichiarazioni di Fausto Tonna (ex direttore finanziario Parmalat, ndr) in relazione alle asserite pressioni esercitate sulla Parmalat sono smentite dallo stesso Tanzi». Venerdì Spanò dovrebbe decidere anche sulle richieste di patteggiamento presentate da Tanzi, da suo fratello Giovanni e da Domenico Barilli. ♦



Protagonisti Qui sopra, Calisto Tanzi con l'avvocato Biancolella. In alto, il gup Roberto Spanò e la pm Paola Reggiani.



In quattro rifiutano il trasferimento: ma il Csm bocchia le loro istanze

Emergenza crac, la rivolta dei giudici: «A Parma non andiamo»

Nei mesi scorsi avevano dato la loro disponibilità a essere provvisoriamente trasferiti a Parma per aiutare il tribunale nel lavoro ordinario, e dunque «sollevare» da quelle incombenze i colleghi impegnati nel maxi processo Parmalat.

Ora, dei quattro giudici inviati dal Csm, uno ci ha ripensato insieme al proprio capo; mentre in altri due casi sono stati i responsabili degli uffici di appartenenza di questi magistrati a chiedere a Palazzo dei Marscialli di fare marcia indietro. Ma hanno ottenuto un secco «no»: devono andare dove sono



stati mandati perché le difficoltà degli altri tribunali, pur significative, non sono paragonabili a quelle dell'ufficio giudicante della nostra città.

L'ultimo di questi casi è arrivato oggi al plenum del Consiglio superiore della magistratura e riguarda un giudice del tribunale di Sanremo, Paolo Luppi, che assieme al suo capo aveva sostenuto il «grave disagio» derivante dalla sua assenza nel suo ufficio, visto che non era stato sostituito e che un altro collega non potrà prossimamente essere in servizio per ragioni di salute.

Ma anche stavolta il Csm ha detto no, considerando «la situazione di difficoltà operativa del tutto eccezionale riguardante il tribunale di Parma a causa delle note vicende legate al fallimento della Parmalat». I giudici dovranno quindi venire a Parma.

«Sappiamo che negli uffici giudiziari le risorse sono scarse, ma è un sacrificio che va fatto» ha spiegato la relatrice Luisa Napolitano, ribadendo come la condizione di Parma non abbia al momento paragoni. Un'emergenza che, in un modo o nell'altro, deve essere assolutamente affrontata.

La storia: Allarme criminalità La parmigiana derubata: «Non ne posso più»

In tabaccheria e sul bus: subisce due furti in 24 ore

Stella Ricchini

Una volta passi, ma essere derubati due volte nel giro di ventiquattrore e per di più in luoghi super affollati, è proprio il colmo. Ma disavventure come queste possono succedere: almeno è quello che è capitato a una nostra concittadina settantunenne che, rammaricata per la doppia brutta disavventura, ha telefonato alla «Gazzetta» per sfogarsi. «Ormai non si può più stare tranquilli né nei negozi, né in

autobus - osserva -. E pensare che il secondo furto l'ho subito proprio mentre stavo andando al comando della polizia municipale per riprendere il portafoglio che mi era stato rubato neanche il giorno prima». Qualche giorno fa, infatti, la donna si era recata in una tabaccheria in via Zarotto per tentare la fortuna giocando qualche euro al lotto. Ma la fortuna in quel momento probabilmente guardava da un'altra parte. «La tabaccheria era molto af-

Disavventura
Va a recuperare il portafoglio rubato: le sfilano gli assegni

folata, è per questo che non mi sono accorta di niente - racconta la signora -. Qualcuno mi ha fatto sparire il portafoglio dalla borsetta». E con lui, naturalmente, si era velocemente volatilizzato anche il ladro. «Così non mi è rimasto altro da fare che sporgere denuncia e bloccare il bancomat». Lo stesso giorno, verso sera, la signora riceve però una telefonata inaspettata dai vigili urbani: «Signora è stato ritrovato il suo portafoglio - le annunciano dal comando di viale della Villetta -. Se vuole domani mattina può venire nei nostri uffici per ritirarlo». Così, «la mattina dopo quella chiamata, ho preso l'autobus per raggiungere il comando dei vigili urbani. Purtroppo, però, mi avevano detto che i soldi, circa 75 euro, e la mia patente di guida non c'era-

no più». Anche l'autobus era gremito: «Sembrava di essere su un carro per il trasporto del bestiame per quanto eravamo pigiati l'uno all'altro». Una circostanza che ha favorito un altro ladrocinolo che ha aperto la cerniera della borsa della signora: «Mi ha sfilato un blocchetto d'assegni e un portadocumenti in cui erano custoditi la carta d'identità e il tesserino sanitario». La donna aveva subito il secondo furto. «Quando mi sono accorta dell'accaduto sono andata su tutte le furie: non è possibile che essere derubata due volte nel giro di 24 ore. Non ne posso più». Possiamo solo sperare che il vecchio detto «non c'è due senza tre» non valga anche per la nostra sfortunata concittadina. ♦

LEGALI E GIURISPRUDENZA DIMEZZA I LAUREATI

Avvocati: calo record per i praticanti

Sempre meno i giovani parmigiani che vogliono indossare la toga: nell'ultimo triennio, infatti, i praticanti avvocati sono diminuiti del 37,4%, passando da 131 a 82. Un calo record: il più vistoso che si è registrato nel Nord e centro Italia. Nonostante questo però, continuano ad aumentare gli iscritti all'ordine degli avvocati della nostra città: se nel 2004 il registro contava 65 nomi in più, nel 2007 sono stati 83 ad aggiungersi alla lista. Ma la crisi dei praticanti resta un fatto: la domanda in questo momento supera l'offerta. E in picchiata, d'altra parte, sono an-

che i laureati a Giurisprudenza: erano 709 nel 2003, mentre solo tre anni più tardi, nel 2006, sono stati appena 352, quasi la metà. A quanto pare, i giovani preferiscono corsi più mirati che permettono di accedere a professioni in grado di garantire uno stipendio sicuro e una minore attesa. Intraprendere la carriera di avvocato, infatti, significa investire molto tempo, oltre che denaro: soprattutto per tutti coloro che non possono contare su uno studio di famiglia. D'altra parte, il mercato dei legali, anche a Parma come in tutta Italia, appare ormai saturo. ♦

PIETRO LUNARDI

Dal nostro programma:
- Rilancio e rifinanziamento della «Legge Obiettivo» delle Opere Strategiche

Avevamo un grande sogno per Parma e provincia. Lo stiamo realizzando!

Interventi finanziati dal Governo Berlusconi	Importi in milioni di Euro
Decreto Legge Parma. Legge 164	70
Risezionamento ponte Bottego	5,2
Nuovo ponte nord	25,0
Nodo strada elevata e riqualificazione via Zarotto e Via Mantova	4,6
Nuovo sottopasso ferroviario linea Milano - Bologna	6,0
Sottopasso stazione ferroviaria (STU Stazione)	25,0
Riqualificazione Viale Piacenza, Via Cremona, Via Savani, Via Anselmi, Via Sartori, Via Reggio e Barriera Garibaldi	3,3
Rotatoria Via Savani - Anselmi - Buffolara e Rotatoria Tangenziale Nord - Via Baganzola	0,9
Ristrutturazione funzionale dell'impianto aeroportuale	32
ENAC: Adeguamento strutture di volo (pista, raccordi, spazi di sicurezza, ecc.)	10,3
ENAV: Lavori di adeguamento dello scalo alla "CAT 2" (attrezzatura radio controllo atterraggio automatico ILS, nuova torre di controllo, ecc.)	20,0
Supporto attività vigili del fuoco	1,7
Completamento asse tangenziale di Parma	36
Cavalcavia attraversamento rotatorio e completamento nodo Via Langhirano	12,5
Svincolo Via Budellungo	11,0
Raddoppio Tangenziale Est	12,5
Asse viario Cispadano - Nuovo ponte sul fiume Taro	25
Tratto Pedemontana Noceto - Medesano - Collecchio	15
Adeguamento collegamento ferroviario Parma - Salsò e acquisto treni "Minuetto"	22
Metropolitana di Parma	205
Opere civili (già disponibili come cassa)	168,0
Materiale rotabile (disponibili come competenza su Legge Obiettivo)	37,0
Sostegno alla "Fondazione Parma capitale della Musica" e "Fondazione Toscanini"	20
Nuovo Pronto Soccorso di Parma	20
Totale	445

(Fonte Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti)